

ANNUNCIO DI QUARESIMA

Roma - Sacrofano, Fraterna Domus

21 febbraio 2022

*Appunti tratti dalla registrazione per uso riservato.
Da non pubblicare, in qualunque forma, sulla rete Internet.*

PRO MANUSCRIPTO

Cammino Neocatecumenale - Roma

ANNUNCIO DI QUARESIMA

Roma - Sacrofano, Fraterna Domus

21 febbraio 2022

Kiko:

Buona sera ragazzi, buona sera! Animo che arriva la Pasqua 2022 e vi ho portato un regalino - i seminaristi possono distribuirlo -, è un disegno sul combattimento di Cristo con il demonio: alla sua sinistra ci siamo noi che stiamo contemplando questa battaglia che sta facendo Cristo per noi. E' un bel disegno, è originale.

– Si distribuisce l'immaginetta

E' un disegno fatto nell'anno 1985, un disegno grande che ho rimpicciolito per darlo a voi. Si vede il demonio che sta alla destra di Cristo insinuandogli le tentazioni, la battaglia che fa il demonio contro Cristo, della quale partecipiamo anche noi. E questa figura verde che sta alla sinistra siamo noi, impressionati da questa battaglia che fa il Signore per noi, per noi! Il povero volto di Cristo è un po' sofferente ma sta bene. Sono un artista e metto la mia arte a vostra disposizione. Dio ha voluto che io sia un artista e la mia arte la metto al vostro servizio, spero che questo disegno vi aiuti in questa Quaresima, che aiuti tutti.

Questo incontro è per preparare la Quaresima, quaranta giorni di combattimento per prepararci alla Pasqua, la Pasqua del 2022 – 3 volte 2 – 2022. Bene, preghiamo.

– Preghiera e invocazione cantata allo Spirito Santo

Bene, prima facciamo le presentazioni. Sono contento di vedervi, sono contento di stare con voi. Questo giorno viene a invitarci a riflettere su come ci stiamo preparando alla Veglia Pasquale del 2022, che viene invitandoci alla conversione, a ricevere il Signore che passa nella Veglia Pasquale, risorgendo, per lasciare nelle acque del nostro Battesimo l'uomo vecchio, rinnegare il demonio. E' importantissimo, in questo disegno è presente il demonio, ma è presente anche la sofferenza di Cristo. Dio ha voluto che la nostra vita sia una battaglia, un combattimento con il demonio.

Allora presentiamoci: vi nomino e vi mettete in piedi e vi accogliamo con un applauso, con amore.

PRESENTAZIONI

- Sono presenti le comunità di Kiko

Roma:

- 1 SS. Martiri Canadesi
- 2 SS. Martiri Canadesi
- 1 S. Francesca Cabrini
- 1 S. Luigi Gonzaga
- 2 S. Luigi Gonzaga
- 1 Natività
- 2 Natività

Ivrea

- 1 S. Bernardo

Firenze

- 1 S. Bartolo in Tuto

Sono presenti anche:

- Le équipes itineranti delle regioni d'ITALIA
- Le équipes itineranti delle nazioni d'EUROPA
- Altre nazioni presenti:
Cipro, Israele, Palestina, Giordania, Golfo Persico
Tunisia
Congo
Benin – Togo
Camerun
Gana
Mozambico
India
Cina
Myanmar
Messico
Nicaragua
Antille Francesi
- Seminario “Redemptoris Mater” di ROMA formatori e alcuni seminaristi
- Presbiteri di Roma

Un applauso anche a Zita: benvenuta!

In piedi, ascoltiamo una Parola.

- Vangelo: Lc 10, 16-28

Siccome abbiamo proclamato lo Shemà, ora lo cantiamo.

- Canto: “Shemà Israel”

Bene, fratelli, coraggio. Questa è la parola che il Signore Gesù dice allo scriba che gli domanda: “Maestro, qual è il primo comandamento della Legge?”, Gesù dice:

“Cosa leggi nella Torah?”. Dice lo scriba: “*Shemà, Israel*, ascolta, Israele, il Signore è Uno. Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente, con tutte le tue forze e il prossimo come te stesso. Fa' questo e avrai vita eterna”. Gesù dice: “Hai risposto bene, fa' questo e avrai anche tu vita eterna“. Vita eterna! Dio appare sul monte Sinai e mostra al mondo il cammino della felicità. Qual è il cammino della felicità? Amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima...

Mi ha impressionato che Gesù dice: “Non rallegratevi perché i demoni si sottomettono a voi, rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli”. In quello stesso momento Gesù si riempì di gioia e non potè fare a meno di acclamare a Dio, come fanno gli ebrei quando sentono una mozione dello Spirito: lasciano tutto, si mettono in piedi, alzano le mani ed esultano come fa Gesù. “In quello stesso momento Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: Ti rendo lode Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto mi è stato dato a me da te, e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo”.

Ecco, fratelli, questa è una parola per noi in preparazione alla Pasqua che viene, invitandoci a morire con Cristo e a resuscitare con lui. Nella Veglia Pasquale la Chiesa mette l'uomo davanti al mistero di Cristo che è venuto in terra per prendere su di sé i nostri peccati. I nostri peccati lo hanno portato alla croce, significata nell'acqua che fa presente per noi la Sua morte, e uscendo dall'acqua si fa presente la Sua resurrezione, vincitore sulla morte. Noi siamo i vincitori sulla morte! Dovremmo essere contenti di essere cristiani, che Cristo abita in noi: ci ha scelto, ci ha dato una comunità, ci ha dato dei catechisti, ci ha dato una missione di salvezza per questa generazione. Qualcosa di grande e di meraviglioso, per cui non sappiamo come ringraziarlo; ringraziamo il Signore se siamo umili, essendo umili gli uni con gli altri: questa è la migliore forma di ringraziamento. “Signore, per il tuo amore e la tua bontà ci sottomettiamo gli uni agli altri”.

La gente deve tornare a dire quello che dicevano della Chiesa primitiva: “Guardate come si amano” e l'amore si esprime nell'umiltà. Il Signore ci invita ad essere umili gli uni con gli altri, nel servizio, nell'amore, nel non giudicare. Non possiamo giudicare, dobbiamo obbedire al Signore che ha detto: “Non giudicate, non giudicate”, non possiamo giudicare, faremmo un torto al Signore che ci ha detto: “Non giudicate”. Anche se vediamo i fratelli che commettono errori, non possiamo giudicarli. “Considerati l'ultimo e il peggiore di tutti”, dicono i Padri del deserto, che sono quei cristiani che, vedendo le difficoltà di vivere la fede nelle città, hanno deciso di andare nel deserto, cercare una grotta e restare lì con una Bibbia. Alcuni fratelli dalla città portavano loro qualcosa da mangiare, e vivevano in una grotta pregando e leggendo la Scrittura.

Questi Padri del deserto sono tra i primi frutti di Cristo, perché toccati dal Signore lasciavano il mondo, lasciavano tutto e andavano nel deserto per stare soli, solamente con il Signore e la Scrittura, la Sua Parola. E' una cosa bellissima che ho fatto anche io un tempo, sono andato in una grotta con la Scrittura, è bellissimo stare

ala presenza del Signore, dentro di te, e il Signore è contento che lasci tutto per lui, contentissimo! Il Signore ci vuole bene, siamo amati dal Signore e dovremmo essere riconoscenti di questo amore del Signore che ci ama così tanto che vuole abitare in noi, stare in noi. Abita in noi, ma anche nel fratello, anche nella sorella, in modo che nella comunità si crea una comunione di amore, l'amore di Cristo che ci tiene uniti in modo che il mondo resta ammirato: "Guardate come si amano". Dovremmo cercare di vivere così, amandoci, aiutandoci, non giudicandoci. Non potete giudicare. Cristo dice "Non giudicate".

Fratelli, che grande cosa essere cristiani, che grande cosa è che Cristo abiti in noi! Cristo sta in te ma sta anche nel fratello, nella sorella, e quando si riunisce la comunità ecco che allora il Cristo si fa grande, espone per lo Spirito Santo, si manifesta nell'amore vicendevole, in modo che siamo uno spettacolo per il mondo: "Guardate come si amano, guardate come si amano!". Se non abbiamo amore ai fratelli, dovremmo essere umili per riconoscerlo e chiedere al Signore che ci dia l'amore per i fratelli. Non un amore sensibile, di sentire amore così, ma un amore vero, un amore cristiano, profondo. Dobbiamo imparare ad amare i fratelli. Il Signore ci insegnerà. Siamo uno spettacolo, fratelli, è una cosa enorme: siete gente che Dio ha chiamato a sé e per vivere questo amore in noi: ci ha dato una comunità, una comunità in cui, ogni volta che si raduna, Cristo si espande, cresce in noi. E' una cosa meravigliosa: essere cristiani, Cristo in noi!

Il Signore vorrebbe che fossimo contenti di questa Sua presenza in noi e nei fratelli, e quando ci raduniamo in comunità ecco che il Cristo si manifesta più pienamente, più pienamente in noi, Per questo bando ai giudizi, bando a giudicare i fratelli: "Considerati l'ultimo e il peggiore di tutti, e vai con questo spirito in comunità. Non meriti questa comunità. Dio te l'ha data, ama i tuoi fratelli di comunità e quello che Dio ti manda a fare – le preparazioni, le celebrazioni della Parola, ecc. – è qualcosa di meraviglioso! E abbi anche amore ai catechisti che Dio ti ha dato. Dio ha voluto che noi, che siamo gli iniziatori del Cammino neocatecumenale, vi portiamo questi doni che sono l'ascolto della Parola di Dio, la Sua presenza, il Suo amore, la Sua bontà.

Ecco, fratelli, coraggio! Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo. L'esultazione nello Spirito Santo: quando si dà questo, non si può stare zitti, bisogna cantare, esultare. E Gesù dice: "Ti rendo grazie Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza". Nella Sua benevolenza ha deciso di dare a te lo Spirito Santo! "Tutto mi è stato dato dal Padre mio e nessuno sa chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo". Bene, non ho molte altre cose da dirvi, pregate per noi, per me, per la apertura della causa di beatificazione di Carmen...

Ancora una parola sulla Quaresima: questa Quaresima è un tempo di preparazione alla Pasqua, la Quaresima! Mi piace molto che andiate la mattina presto a pregare con la comunità: è un dono grande e non potete disprezzare questo. Pregare con i fratelli ha un valore grandissimo, pregare per la Chiesa, per il mondo, potete

fermare le guerre, possiamo trasformare il mondo, se la comunità prega il Signore: “Abbi pietà di noi, Signore, abbi pietà di noi”. Coraggio, è una cosa meravigliosa. E siate contenti di avere una comunità, siate contenti di radunarvi assieme, siate contenti quando vi tocca preparare la Parola. Ecco, vivere il Cammino neocatecumenale in comunità è un dono grande, grande e meraviglioso. Il Signore è buonissimo con noi, ci ha dato una comunità, a me ha dato una missione per voi e per questa missione importa poco quello che faccio io, vale quello che fa Lui in voi quando ascoltate, questo sì è grande!

Vi dò una parola per aiutarvi a convertirvi in questa Quaresima. Che significa convertirsi? Camminare verso il Signore. ... Che cosa si addice a un cristiano adulto? In che cosa sai che sei un cristiano adulto? Che hai discernimento. Che cosa è il discernimento? Sapere qual è la volontà di Dio nella tua storia, nei fatti della tua vita. Saper discernere quando nella tua vita agisce Dio e quando nella tua vita sta agendo il demonio, perché il demonio si traveste sempre in angelo di luce. Saper discernere quando ti parla Dio e quando ti parla il demonio significa essere cristiani adulti. Il demonio non lo si ascolta, lo si combatte con la Parola di Dio. La Scrittura dice che la sapienza viene attraverso il timore, il santo timore di Dio. Se noi scrutiamo la parola “timore” o “discernimento” nella Scrittura, vedremo che c’è una parola che precede il timore. Che cosa è? Vivere nel mondo da stranieri, cioè la connotazione radicale di essere cristiani è essere stranieri, essere parrocchiani, paroikos, straniero nel mondo, pellegrino. In una parola non essere installato, non essere attaccato alle cose di qua. Dicono gli ebrei che mentre viviamo sulla terra è come se vivessimo in un albergo, perché siamo tutti di passaggio.

Nel momento in cui l’uomo si installa, si corrompe. Il capitolo XI della Genesi dice che il popolo smise di guardare l’Oriente e si installò. E allora comincia a costruire una torre, la torre di Babele, per conquistare il cielo. Quando l’uomo smette di guardare Dio, siccome già Dio non esiste, allora deve lui essere il fautore di tutto, del lavoro, del fare soldi, deve essere felice in questa vita perché soltanto c’è questa vita per lui. E così, per dominare su questa vita, costruisce una torre. E Dio per misericordia manda la confusione delle lingue, non si capivano l’un l’altro e non potevano costruire la torre per conquistare il cielo e cacciare da lì Dio per mettervisi loro. Stavano costruendo la loro rovina, allora Dio fa questo miracolo, diciamo così. Il contrario del discernimento è la confusione. Quelli che spendono la vita facendo soldi non capiscono nulla. Per questo, la nostra società ha abbandonato Dio e ha messo tutta la sua fiducia nei soldi, nel benessere, non capisce nulla di quello che sta succedendo con questa pandemia, e oggi nel mondo non c’è altro che confusione.

Dio porta il popolo di Israele nel deserto. Perché lo porta nel deserto? Perché deve imparare questo: deve imparare a vivere da straniero, deve imparare a sradicarsi a non installarsi. Imparare ad aspettare dal Signore. Deve imparare anche a conoscersi, per avere discernimento.

Immaginate, fratelli, che cosa impressionante, che su una montagna Dio parli a un gruppo di schiavi; e lì fa questa rivelazione: “Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente, con tutte le tue forze e il prossimo come te stesso. Fa’

questo e avrai vita eterna. Qual è il cammino della felicità? Amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima... Per questo Dio l'ha portato nel deserto perché loro imparino. Va ad insegnar loro ad amare Dio con tutto il cuore, ad amare Dio con tutta la mente, amare Dio con tutta le forze. Il popolo capisce una cosa molto importante: che la verità è amare Dio.

Ma il popolo presto deve capire che questo non lo sa fare, perché amarlo con tutto il cuore significa non pensare male di Dio anche se la volontà divina, la storia in cui Dio ti mette, apparentemente ti fa soffrire. Dio porta il popolo nel deserto e nel deserto c'è caldo, non può piantare vigne, non può seminare né farsi una casa, abita sotto le tende che è una cosa precaria. La precarietà. Il popolo, nel fondo del suo cuore, mormora contro questo Dio perché non gli piace. Allora io ti domando: da dove il popolo mormora contro Dio. Questa è una domanda molto importante per te oggi. Perché se tu oggi stai mormorando perché tua figlia ha commesso un peccato o tuo figlio è andato via di casa o perché tu hai un cancro... Da dove stai mormorando contro Dio? Di quale cosa il popolo sta dicendo: "Non mi piace!". Del suo corpo, del suo fisico, del fatto che sta male fisicamente? Del fatto che soffrono? Questo viene da un progetto che loro hanno di felicità! Quel progetto che hanno è un demone. E un demone è sempre una idolatria. Loro hanno un progetto di come dovrebbero essere felici e mormorano contro Dio perché non dà loro quella felicità che il demone che hanno dentro dice loro che dovrebbero avere. Così rifiutano la felicità che Dio gli va mostrando giorno per giorno. Quella non la vogliono. Da che cosa giudicano che quello è cattivo? Da che cosa tu stai giudicando che la tua storia non è buona oggi? Da dove stai dicendo: "Quello che mi sta succedendo oggi non mi piace"? Non sarà che quello che ti fa giudicare la storia di oggi è un demone e non è Cristo crocifisso?

Amare Dio con tutta la mente: sono i Dieci Comandamenti. Il Catechismo insegna che i Dieci Comandamenti si riassumono in due: Amare Dio con tutto il cuore e amare il prossimo come te stesso. Nelle due Tavole di pietra i primi tre comandamenti sono riferiti a Dio, amare Dio con tutto il cuore, santificare le feste, non nominare il Suo Nome invano; gli altri sono riferiti al prossimo: onorerai il padre e la madre, non mentirai, non ucciderai, non fornicerai, non desidererai la moglie del tuo prossimo. Già il profeta Ezechiele aveva profetizzato che Dio avrebbe tolto il nostro cuore di pietra per mettervi un cuore di carne, capace di adempiere i comandamenti. E questo si avvera nel Cammino per opera di Gesù Cristo.

Gesù digiuna 40 giorni e 40 notti e quando è tutto indebolito e sta male fisicamente, molto male, il demonio lo tenta invitandolo con la sofferenza a ribellarsi contro Dio, ma Gesù Cristo non si ribella contro il Padre e vince. Dice l'Epistola agli Ebrei che di fronte alla tentazione della mente Gesù Cristo accettò l'ignominia della croce in cambio della gioia che gli si proponeva. Perché il demonio gli proponeva un'altra forma di salvare l'umanità: "Tu sei il Figlio di Dio, sei il Messia, perché devi passare per la croce e per la morte? Lo invitava a fare come ha fatto sempre Israele che quando si trovava di fronte ad un evento che non capiva obbligava Dio a cambiare la storia. Gli dice il demonio: "Fa cambiare la storia dal Padre! Perché non ti deve

accettare nessuno? Perché devi passare per il fallimento? Sali sul pinnacolo del tempio, ti vedranno arrivare tra gli angeli, tutti sanno che il Messia deve apparire adesso che i Romani hanno invaso Israele. Quando ti vedono tra gli angeli, tutti ti seguiranno. Perché devi passare per la croce? Perché devi passare per il rifiuto? Il demonio non sapeva, fratelli, che Cristo avrebbe salvato l'umanità attraverso il rifiuto e la morte! Guardate questo inganno del demonio!

Questa è una cosa molto importante: Cristo di fronte alla gioia che gli si proponeva accettò l'ignominia della croce. Come uomo Cristo poteva perfettamente non capire, però era lui il figlio senza peccato e non peccò contro il Padre, accettò l'ignominia della croce, perché era la volontà del Padre e fu la nostra salvezza. Se lui avesse accettato l'altra forma di salvezza non avrebbe salvato nessuno. perché come salva l'umanità Cristo? Assumendo su di sé il rifiuto. Lui che è la parola incarnata, che è la santità, lui che è Dio stesso viene rifiutato dall'umanità. Però che cosa fa Cristo? Il rifiuto lo prende su di sé, si lascia rifiutare, lo cacciano via fino a metterlo su una croce e su una croce lo uccidono. Si lascia uccidere e offre al Padre l'essere rifiutato, che significa la tortura e la morte, la offre in riscatto di quelli che lo stanno rifiutandolo, di modo che utilizza il loro peccato per la salvezza, il rifiuto per salvarci! Una cosa immensa, ossia proprio attraverso questo rifiuto, Cristo, prendendo la morte su di sé, uccide la propria morte. Con la morte uccide la morte. Questo il demonio non lo sapeva.

Gesù Cristo con il rifiuto prende la morte su di sé e offre al Padre la sua morte in riscatto della morte che tutti noi avevamo dentro, perché avevamo abbandonato Dio con il peccato. Cristo risuscita dalla morte e dà garanzia che Dio ha accettato questa morte di Cristo, l'ha accettata per tutti, di modo che se è morto per me, la sua resurrezione è anche per me, la sua resurrezione mi giustifica.

Attenzione a questo: se Dio sul monte Sinai ha detto che la vera vita e la vera felicità è amare lui con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta l'anima e il prossimo come te stesso, questo chi lo fa? Questo come si fa? Ecco, Cristo, lui lo ha fatto, prima di lui nessuno!

Che significa amare Dio con tutto il cuore? Guardatelo! Accettare di essere crocifisso, morendo al tuo cuore, senza mormorare contro il Padre.

Che significa amare Dio con tutta la mente? Accettare di essere rifiutato, che tu non capisca.

Che significa amare Dio con tutte le tue forze? Lasciarti crocifiggere, ecc. Ma questo noi non lo possiamo fare, avremmo bisogno di ricevere dal cielo un nuovo spirito, lo Spirito stesso di Dio.

Che cosa significa essere santo? Salire sulla croce con Cristo, amare Dio con tutto il cuore. Ogni cristiano sta con Cristo sulla croce. Questo dicono i Padri del IV secolo. E tutti quelli di voi, oggi qua, che scendete dalla croce siete degli apostati, state apostatando la vostra dimensione cristiana e siete dei sofferenti, soffrite come pazzi, perché è qui che sta il riposo.

Allora, fratelli, noi annunciamo Cristo e Cristo crocifisso, la croce gloriosa di Cristo! Saliamo sulla croce, noi cristiani, crocifissi con Cristo e la croce di Cristo non è un messaggio di morte, di tristezza, no! Ma di vittoria!

I cristiani continuano, in questa generazione, a vivere la passione di Cristo, cioè nel loro corpo continuano a prendersi il rifiuto, il non amore, ma rispondono al male con il bene. Innanzitutto non resistono al male, perché resistere al male significherebbe rinunciare all'amore. Devono prendere, come ha fatto Cristo, il male per mostrare nel male l'amore che hanno per gli altri. Prendendo il male su di me, come ha fatto Cristo, lo offro in riscatto per quelli che me lo fanno.

Fratelli, siamo cristiani. Lo Spirito Santo abita in noi e ci fa un corpo. Ecco le comunità: fascisti e non fascisti, vecchi e giovani, di destra e di sinistra, ingegneri e donne di servizio, vax e non vax. Chi vi ha unito? chi ha abbattuto le barriere che separano gli uomini? Umanamente è impossibile. Lo Spirito Santo sta veramente attuando in mezzo a noi e permette che l'uomo cambi la sua vita e la metta a servizio degli altri. Siamo chiamati a chiederci perdono, se abbiamo qualcosa contro un fratello della comunità. Siamo cristiani!

Ecco, fratelli, in questa Quaresima siete invitati a riprendere le armi della salvezza, a vivere in conversione sapendo che viene la Pasqua. Allora non abbiate paura, perché è in Cristo crocifisso che si trova la vera felicità. La nostra vera frustrazione è non essere santi. Allora mettetevi in testa questo: siete stati chiamati al Cammino neocatecumenale per diventare santi!

Allora, fratelli, finisco dicendo che in questa Quaresima abbiate animo, è un tempo meraviglioso di combattimento contro il demonio, perché voi tutti siete il corpo di Cristo, il Messia. E il demonio ti dice: "Tu il Messia?" E ti va a tentare, ti presenta la sofferenza... E come si lotta contro la sofferenza? Con il digiuno. La Chiesa ti invita in questa Quaresima a digiunare. Se volete potete fare il digiuno dei venerdì in famiglia, mangiando pane e acqua, mentre raccontate ai vostri figli la vita di un santo: non lo dimenticheranno mai.

Contro la tentazione di farti tu Dio della tua storia, il Signore ti dice: "Amerai Dio con tutta la tua mente" e la Chiesa ti invita a pregare, perché chi prega riconosce che c'è un Altro. Allora la preghiera distrugge la superbia. Pregare. Digiuno e preghiera di fronte alla tentazione che la religione nel fondo debba servire per vivere meglio, per il potere, per avere soldi, per avere successo.

Questa è la tentazione terribile di installarsi, di avere successo... Contro questo, fratelli, c'è l'elemosina, vendere i beni, sradicarsi, in cammino, stranieri, forestieri. Siamo in cammino, la morte ci attende.

Gli uomini più felici della terra sono i santi .

Allora, fratelli, in questa Quaresima riprendiamoci. Bisogna dormire poco, dobbiamo alzarci presto, offriamolo a Cristo, guardando a Cristo crocifisso. Non scendere dalla croce. Sali sulla croce.

Fratelli, coraggio, io sono contento di vedervi e di aiutarvi a prepararvi per questa Pasqua del 2022. Siamo contenti di prepararci per la Veglia Pasquale, bisogna prepararsi alla Veglia per lasciare nell'acqua di questa Veglia la salma, il cadavere dell'uomo vecchio che c'è in noi, l'uomo dell'orgoglio, della superbia, dello stare bene ad ogni costo, del non voler essere umiliato. No, dobbiamo essere cristiani, siamo contenti di assomigliare a Cristo e a Cristo crocifisso. Per questo le umiliazioni che Dio ha permesso che ci avvengano sono una grazia grande, fratelli. Siamo dei cristiani, il Signore ci ha dato una comunità per amarci, per volerci bene, per rendere grazie a Dio, per pregare insieme, per chiedere al Signore che salvi questa generazione, per chiedere per la Spagna, per il governo dell'Italia, per i governanti, per i fratelli. Abbiamo una missione sacerdotale per il mondo, siamo sacerdoti con Cristo e con Lui siamo contenti di radunarci per pregare assieme, per pregare per tutti gli uomini, per il mondo, per la società, per tutti. Il Signore mette nelle nostre mani tutto il resto del mondo: noi siamo cristiani, Cristo abita in noi! E' una cosa grande grande grande. Come potremo ringraziare il Signore che abita nel mio cuore e che mi fa stare qui oggi, adesso? Come potrei ringraziarlo? Essendo umile, essendo umile, accettando di essere imperfetto, accettando di essere un poveraccio, accettando la sua volontà, vivendo nella Sua presenza, guidati da Lui.

Fratelli, io sono un poveretto e sto qui facendo un ministero che Dio mi ha comandato per voi. Lo faccio come posso, nelle mie forze, lo faccio come posso e dove non arrivo io, *supplet Ecclesia*, arriva il Signore per voi. Amatevi, dice il Signore, amatevi come Io vi ho amato, amatevi gli uni gli altri. Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, fate del bene a quelli che vi odiano. Questo è essere cristiano. Noi avremo delle persecuzioni, grazie a Dio, come Cristo: se ci arrivano sappiamo che il Signore vuole che vogliamo bene ai nostri nemici, a quelli che in qualche maniera o per le cause che Dio vuole ci detestano, ci odiano, parlano male di noi. E' una grazia questa, perché Cristo fu deriso, torturato, messo in croce. Assomigliare a Cristo crocifisso, questo è essere cristiano, assomigliare a Cristo crocifisso. Per questo state contenti se la vita ci umilia un pochino: la malattia è un'umiliazione, un conflitto con il marito o con i figli è anche un'umiliazione. Ecco, qualunque umiliazione ti arrivi, accoglila con gioia, abbraccia la croce che ti porta in cielo. Coraggio, fratelli, vogliamoci bene e preghiamo gli uni per gli altri. Pregate per noi, per i vostri catechisti, che il Signore ci aiuti e ci dia forza e coraggio per fare la sua volontà.

Finiremo con il canto della "Salve, Regina" che adesso vi insegno.

- Prova del canto: "Salve" .
- **ALLA FINE LO CANTEREMO.**

Vieni Mario, coraggio!

P.Mario

Bene, fratelli, in questo tempo, prima dell'Annuncio di Quaresima, ho avuto modo di leggere uno scritto che è una tesi che Carmen ha fatto nell'anno 1960 quando fu mandata a Valencia dal suo Istituto, scrisse una Tesi sulla "Orazione nel Magistero di Papa Pio XII" – e che sarà pubblicata in questo anno, in vista dell'apertura della causa di Beatificazione –, dove era stata mandata per studiare Scienze Religiose con ottimi professori di teologia e dove ha conseguito il titolo con "Magna cum Laude", con somma lode. Tutto questo sarà pubblicato prossimamente.

Volevo comunicarvi alcune considerazioni, riguardo a questo testo di Carmen, che penso attuali per i nostri giorni.

Siamo nel 1960.** Carmen ha sentito la chiamata dl Signore, dall'infanzia, e quando frequentava la Scuola, passando davanti alla cattedrale di Tudela, si fermava tutti i giorni a pregare, nella Cappella dello Spirito Santo. Questa fiamma che il Signore ha acceso nel suo cuore, e dopo 30 anni si vuole confrontare con il Magistero di Pio XII. Lei era un'ammiratrice di Papa Pio XII, lo considerava un santo, anche molti di noi lo considerano santo. Leggendo il suo scritto, mi sono chiesto: **Perché ha voluto confermare questo desiderio di Dio, approfondendo la preghiera nel Magistero di Papa Pio XII?

Papa Pio XII è vissuto in un'epoca quasi simile alla nostra di oggi. Vi spiego perché. Come Nunzio apostolico è stato **a Berlino durante la Prima Guerra Mondiale, come Papa** ha dovuto affrontare **la Seconda Guerra Mondiale**. Questo Papa nei suoi discorsi – che Carmen va a spizzicare – **si appoggia completamente** e unicamente nella preghiera, **nella forza della preghiera**. Allora abbiamo pensato, con Kiko e Ascensión, di comunicarvi alcuni passi che ci aiutino in questa Quaresima perché anche noi viviamo in un momento particolare sia **a causa del Covid**, alle restrizioni che ci sono, sia di fronte alla **possibilità di guerra**. Oggi Putin con il suo Consiglio hanno deciso in favore dell'autonomia delle due regioni, Donetsk e Lugansk, con le conseguenze che potrebbero arrivare; per questo il messaggio di Pio XII è molto attuale. Poi c'è anche un **rischio di scisma all'interno della Chiesa** soprattutto da parte della Chiesa della Germania. Il cammino sinodale ha già mandato delle conclusioni contrarie al Papa, contrarie alla tradizione cattolica.

Carmen – in una sua riflessione del 1960 - scrive:

“La vita cristiana è tutta una comunicazione con Dio che ha come radice l'inabitazione della Trinità. Dio vive in noi e noi in Dio”.

Come abbiamo sentito poco fa da Kiko, lo stesso!

Papa Pio XII, nel 1949, finita la guerra, di fronte alla ricostruzione ha affermato:

“Abbiamo un'arma molto potente: l'Orazione è la nostra difesa contro il nemico che ci attende ovunque”.

Appena assunto al Pontificato, nella lettera Enciclica “L’Umanità”, nel 1939, poco dopo lo scoppio della guerra, dice:

“Dio può tutto per la sua onnipotenza. Anche gli ostacoli sono mezzi con cui plasmare cose ed eventi e dirigere le menti ed il libero arbitrio ai loro santissimi fini”.

Cioè Dio si serve delle malattie, delle guerre, della vecchiaia, per ravvivare il suo fine che è la salvezza, la vita eterna. “Pregate, pregate senza interruzione”: questo lo abbiamo imparato nel Cammino, ci è stato trasmesso con l’Iniziazione alla Preghiera, alla preghiera silenziosa, all’Ufficio della Chiesa, nel Padre Nostro ed anche nei vari passaggi del Cammino. Nel 1941 a Roma, in piena guerra, confidò ai cardinali del Sacro Collegio durante gli auguri di Natale:

“Tutta la nostra più profonda e rassicurante consolazione è riposta nella speranza dell’assistenza straordinaria del Signore e nell’orazione di tutta la chiesa che lo implora”.

E in una sua riflessione nel 1960, Carmen, commenta,

“Mai prima d’ora si è visto il mondo con un tale **bisogno di pregare**, una pericolosa **forma di materialismo** cerca di minare i rapporti dell’uomo con il suo Creatore e con i suoi simili ed allo stesso tempo distruggere la santità della vita familiare”.

Il 24 novembre 1940, in cui Pio XII ha indetto un “Giorno di supplica generale” per tutta la Chiesa, dice:

*“Se il rumore della guerra sembra vincere e soffocare la nostra voce, dalla terra alziamo gli occhi al cielo, al Padre delle misericordie, al Dio di ogni consolazione. A lui eleviamo il grido dei nostri cuori e dei nostri dolori, invocando tempi migliori per il genere umano. **Dà, Signore, pace ai nostri giorni!**”*

Perché chi porta avanti tutto è il Signore, non i politici.

Papa Pio XII, parlando “Sull’efficacia dell’orazione”, il 7-9-1941, dice che:

“Il Signore si prende del tempo per esaudirci, come fa una mamma che quando il bambino vuole il latte non glielo lo dà subito, lo fa aspettare, lo lascia gridare: gli dà il latte quando è più opportuno per il bambino. Così opera il Signore con noi. **Permette le prove e non ci ascolta immediatamente perché impariamo a confidare in lui, lo invociamo e prima o poi, **quando lui decide, tutto accadrà per il nostro bene**”.**

Ecco, adesso questa è una riflessione mia e nostra, perché ne abbiamo parlato con Kiko e Ascensión.

Se la situazione di incertezza, in cui viviamo per il Covid, per pericolo di una guerra mondiale e di uno scisma all’interno alla Chiesa, potesse servire per questa generazione che ha voluto costruire un mondo senza Dio... il Signore lo permetterebbe per il nostro bene.

Sapete tutte le barbarità che stanno inventando nella tecnologia: il metaverso,¹ dove uno non sa più se vive nella realtà o nella finzione, e tutto il resto che conosciamo, la manipolazione genetica. Dio permette anche le guerre per richiamare l'umanità a sé.

Parlando dell'evangelizzazione - nel 1960 si parlava di apostolato, che è la missione, l'Evangelizzazione che riguarda noi, Carmen dice:

“La storia della chiesa mostra come i grandi apostoli siano stati **grandi uomini di Orazione**, grandi mistici, lo dimostrano S. Paolo, S. Francesco di Assisi, S. Francesco Javier.

L'Apostolo non è un semplice “funzionario” ma deve nascere da un altro principio superiore... **La sorgente viva da cui scaturisce** una feconda attività apostolica è **la vita interiore**, lo spirito di orazione”.

Questo lo dice Carmen e lei lo ha vissuto, eccome, lo sappiamo dal suo diario. Questo invito ci giunge oggi da Carmen, anche attraverso Pio XII, e mi sembra che sia molto attuale per noi.

*In questi anni di pandemia abbiamo vissuto **momenti di difficoltà per vivere il Tripode, le convivenze e soprattutto i passaggi**. Già avevamo indicato in una lettera inviata dai Centri di Roma e Madrid, riguardo i viaggi alla Domus e sul comportamento da tenere nelle comunità riguardo soprattutto ai passaggi. In caso di difficoltà per i passaggi, avevamo detto che, dato che gli hotel esigono il pass verde, era molto meglio rimandare. In Israele è già stato abolito il Pass, anche in molte nazioni del nord Europa. In Spagna non c'è. Preghiamo perché arrivi presto anche per noi.*

*Purtroppo ci è stato segnalato che alcuni responsabili di comunità o catechisti regionali o presbiteri **non hanno seguito le nostre indicazioni, non le hanno trasmesse alle comunità** – siamo a conoscenza di comunità che non sanno nulla di questa lettera – ed altri hanno proibito a fratelli non vaccinati o senza il pass, anche a bambini, di partecipare agli incontri o alla celebrazione della parola e dell'Eucarestia. In questa Quaresima siamo invitati a recuperare le celebrazioni della parola e dell'Eucarestia, della riconciliazione.*

Carmen cita una frase di Papa Pio XII nel messaggio *urbi et orbi*, il 13 aprile 1952, e dice:

“Gesù Cristo è risorto, alleluja! Vivete e vivete della vita di Cristo, amati figli... Ma non si può vivere senza respirare e la respirazione dell'anima è l'orazione”.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, ad un'Associazione di Donne Cattoliche, dice:

¹ Il metaverso è un universo nell'universo - l'etimologia del termine aiuta: "meta", ovvero all'interno, e "verso", abbreviazione di universo -, quindi un universo parallelo.

“Pregate e pregate bene. L’orazione è la respirazione dell’anima senza orazione frequente e fervorosa, come ci è stato insegnato, l’anima si fa anemica, la fede si debilita, la speranza languisce ed al posto della carità è l’egoismo che si siede come piombo nei nostri cuori”.

Anche noi oggi – aggiungiamo noi – per rispondere alle sfide del tempo non possiamo vivere senza respirare, senza nutrirci o imponendo regole che rendono difficile ad altri di ricevere il nutrimento così necessario soprattutto in questo tempo. Tutto questo non solo per noi, ma anche in vista del nostro ministero di Presbiteri, responsabili, catechisti, itineranti: se non ci nutriamo come possiamo nutrire i fratelli che il Signore ci ha affidato?

Se uno è animato dallo Spirito del Signore, che è Spirito di comunione, prenderà delle precauzioni – come abbiamo già detto – ma non può privarsi o privare altri, per nessun motivo, del nutrimento della Parola e dell’Eucarestia. La salute dell’anima: la santità è primaria nel Cammino.

Per questo invitiamo a non sposare delle ideologie che in nome di una falsa libertà portano all’odio, ai giudizi e alle divisioni, come abbiamo visto nelle manifestazioni No-Vax. È una falsa libertà!

Gesù Cristo dice: “Chi ascolta la mia parola e la mette in pratica conoscerà la verità!” – che è unica, che è Gesù Cristo – e questa vi porterà alla libertà che è quella degli uomini celesti.

Stamattina, nella prima lettura della Messa, S. Giacomo, dice a proposito:

“Fratelli se avete nel vostro cuore gelosia amara e spirito di contesa, non vantatevi, non dite menzogne contro la verità, non è questa la sapienza che viene dall’alto. Questa è una sapienza terrestre, materiale, diabolica perché dove c’è gelosia e spirito di contesa c’è disordine ed ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall’alto anzitutto è pura, pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera”.

Concludo. Parlando dell’apostolato nel 1960 – che oggi chiamiamo evangelizzazione e missione – Carmen afferma:

“L’apostolato è un traboccamento della pienezza della vita soprannaturale dell’Apostolo...”

Un presbitero, un catechista che va a catechizzare trabocca della vita divina che è in lui anche se nella sua realtà di povertà”.

Carmen nel suo studio sottolinea l’importanza che Pio XII attribuisce all’orazione dei bambini. Afferma che l’orazione dei bambini raggiunge più facilmente il cuore di Dio, anche se non ne sono consapevoli. Insegnare ai bambini a pregare per la guerra, per la chiesa.

In questa Quaresima 2022 siamo invitati a pregare intensamente il Signore affinché mantenga la comunione che il Signore ci ha donato per più di cinquanta anni.

Concludo con l’ultima riflessione di Carmen che afferma:

“L’orazione nascosta delle monache, dell’anima claustrale, contribuisce alla diffusione del Vangelo”.

Cita Papa Pio XII **contro coloro che considerano lo stato di vita contemplativa come inutile**, cita una frase di Pio XII nella "Costituzione Apostolica *Sponsa Christi*" del 21 novembre 1950, dove Papa Pio XII, in termini chiari e molto categorici, afferma:

“Le vergini cristiane sono la parte più scelta del gregge di Cristo. “... perché hanno posto tutta la loro vita al servizio di Nostro Signore Gesù Cristo e della Chiesa.”

Ed io, insieme a Kiko e Ascension, cogliamo questa occasione per ringraziare tutte le Monache, che ogni notte e ogni giorno, in tante parti del mondo, pregano per noi, in segreto e ci sostengono nella Missione che il Signore ci ha affidato.

Ho finito! (applausi)

Ascensión:

Kiko ha detto che la Quaresima è il tempo per prepararci alla Pasqua. Uno dei momenti più importanti della Pasqua sono i bambini, non possiamo pensare la Pasqua senza bambini. Per questo è importante preparare bene i bambini e i didascali sono quei fratelli che aiutano a passare la fede ai figli: a volte può risultare pesante ma è un carisma fondamentale nella comunità per il compito che dio ci ha affidato: passare la fede alla seguente generazione. Con questa situazione del Covid, in qualche zona per difficoltà diverse, ci hanno detto che questo carisma è un po' in crisi. Questa parola è per incoraggiare tutti i didascali a ricominciare perché i bambini li stanno aspettando.

Quest'anno faremo la Pasqua senza restrizioni – speriamo – e approfittiamo per dire che i didascali, che soprattutto si occupano dei bambini nei momenti più importanti, Natale e Pasqua, i tempi forti in cui lavorano con loro. E nella convivenza mensile, in cui il didascalo fa una catechesi al bambino, gli fa delle domande: come vanno le Lodi con i genitori? E l'Eucarestia? Ti annoi? Domande per sapere come stanno i bambini. Nella convivenza il didascalo ha un tempo per stare con loro. Anche si fa una convivenza all'anno, o solo i didascali della comunità o tutti quelli della parrocchia, per aiutare i bambini, per incoraggiarli, pregano le lodi, giocano, fanno l'esperienza di come stanno.

Kiko mi ha raccontato che una volta, con i bambini dei Martiri Canadesi, sono andati al cinema a vedere un film. Kiko ha approfittato di questo per fare loro una catechesi e dopo hanno fatto la merenda, pregato. È stato un giorno indimenticabile!

Questo aiuta il didascolo per fare amicizia con i bambini. Chiaramente con i bambini che possono stare alle celebrazioni, quelli troppo piccoli rimangono con la baby-sitter. Il didascolo è come un amico, che nel periodo della preadolescenza li aiuta ad avere il desiderio di entrare nel cammino, è colui che li prepara all'entrata ufficiale nelle comunità, dopo la prima comunione. Dobbiamo incoraggiare i nostri didascoli: è un carisma molto importante per aiutare i genitori. Anche Kiko lo ha fatto con tanto zelo.

Bene, se da qualche parte i bambini hanno lasciato di andare all'Eucaristia, questa Quaresima è un buon momento per ritornare, per ricominciare.

Per i giovani. In questo tempo con tutti i problemi che ci sono stati, non si è fatta la *scrutatio* della domenica. È il momento di riprendere, di ricominciare. Si devono unire più parrocchie, a meno che non siano queste parrocchie grandissime di Roma, che sono già un popolo, ma normalmente si raggruppano varie parrocchie, o per vicaria o per zone, in modo che i giovani si conoscano, facciano amicizia.

Noi insegniamo ai giovani una cosa meravigliosa che è l'amore alla Parola di Dio e all'Eucarestia. Dobbiamo essere fedeli a ciò che Dio ha ispirato a Kiko e Carmen, cioè di fare la domenica sera la *scrutatio*, con dignità, preparando bene i tavoli, fare la *scrutatio* e l'adorazione al Santissimo. Questo è un grande aiuto nel combattimento che hanno. Questo si fa una volta al mese ed è bene – senza essere pesanti – ricordare ai giovani gli incontri. Loro si dimenticano perché entrano in crisi... Fate un avviso così coloro che sono un pò persi si possono recuperare.

Per gli itineranti. Quest'anno abbiamo visto che molti ragazzi sono entrati nei seminari quasi senza sapere dove stavano e qualcuno è ritornato a casa. Per questo abbiamo visto che è molto importante la preparazione nel Centro Vocazionale. La preparazione, che non consiste solo nell'andare alla convivenza di Porto S.Giorgio, è una grande responsabilità per i Centri Vocazionali. Kiko e Carmen hanno preparato uno schema con tre incontri: a Madrid fanno tre incontri al mese, in altre parti fanno diversamente. Noi pensiamo che, vedendo la debolezza dei ragazzi di oggi, è bene fare tre incontri al mese con i ragazzi del Centro Vocazionale, perché siano ben preparati, la domenica sera, se è possibile, dice Kiko. Questa è solo una raccomandazione: siate voi itineranti a discernere cosa sia meglio per i giovani. Ma bisogna lavorare sodo per prepararli bene al seminario.

Per le ragazze che dicono: e noi? Le ragazze seguono lo stesso schema. Poi bisogna mostrar loro le diverse forme di evangelizzazione, le diverse forme di vita religiosa. In generale con le ragazze si stanno facendo questi tre incontri, uno al mese. Dipende dall'età. Gianvito vuoi aggiungere qualcosa?

d. Gianvito:

Per esperienza abbiamo visto per la *scrutatio* – che sia per partire, che per ripartire, noi inizieremo domenica prossima – è importante coinvolgere i catechisti diretti dei ragazzi giovani: siano loro ad invitare e non sia un messaggino o un avviso del responsabile, ma siano i catechisti ad invitare almeno la prima volta.

Ascensión:

A Santa Francesca per aiutare i giovani hanno fatto in piccolo ricordino, in cui ci sono le date delle *scrutatio*, così i ragazzi sanno quando c'è la *scrutatio*.

Kiko:

In molte parrocchie vanno tantissimi giovani. Questo vuol dire che la parola li tocca. Fa molto bene a loro incontrarsi con altri ragazzi, scrutare la scrittura, sempre resta qualcosa dentro di molto profondo. Più che un Centro impersonale che li invita è molto importante che siano i catechisti che invitano i ragazzi. Questo funziona, ma se i catechisti non si muovono non funziona. È fondamentale il rapporto con i catechisti.

Abbiamo preparato la cripta con i tavoli, i tappeti verdi, tutti messi uno di fronte all'altro, con i tappeti per terra con al centro la Parola: una cosa bella! Tutti sono rimasti contenti.

d. Gianvito:

C'è un'equipe, scelta dai catechisti, che porta avanti la *scrutatio* con il parroco. Si fa un'ambientale, la processione d'ingresso, solenne, con l'incenso, il presbitero con il piviale, la Bibbia d'argento, i candelieri, i ministranti vestiti di bianco, il turibolo, un canto solenne. I ragazzi imparano ad inchinarsi quando passa la scrittura. Il vangelo è cantato. Quando siamo stati a Parigi, Carmen e Kiko hanno deciso che si fa il vangelo della domenica. I tavoli vanno messi in un certo modo.

Kiko:

L'estetica è importante. La cura del posto.

d. Gianvito:

Normalmente quando i catechisti lo fanno per la prima volta, vado io ad insegnargli e poi continuano loro.

Giuseppe Gennarini:

I didascalici aiutano soprattutto i bimbi che non sono ancora in comunità ma che vanno all'Eucarestia, dai 6 ai 12 anni. Però ci sono molte parrocchie in cui i responsabili o i catechisti dicono che i bambini di questa età non possono andare per paura del contagio.

Kiko:

Se hanno paura di morire che vuoi che ti dica? Affidatevi a Dio, non fate i fifoni, non serve!

d. Gianvito:

Mi avevate detto di coinvolgere i catechisti per il Centro Vocazionale. Abbiamo visto che nei passaggi hanno invitato i ragazzi a venire al Centro e negli ultimi anni abbiamo avuto molti ragazzi. Facciamo 3 incontri con la frequenza che riteniamo opportuno. Abbiamo visto che coinvolgendo i catechisti i ragazzi sono aumentati.

Giuseppe Gennarini:

Che dobbiamo fare con i pellegrinaggi per i giovani, che sono importanti?

Ascensión:

Questo lo vedremo all'annuncio di Pasqua. Adesso cominciamo con i bambini ed i ragazzi.

P. Mario:

Sia qui che a Madrid, le equipe dei Centri vocazionali, maschili e femminili, sono diverse. Sono due cose distinte. Lo schema degli incontri sono simili.

Come avevamo già detto nella lettera che abbiamo mandato, per le celebrazioni di tipo religioso, anche in Vaticano, non si richiede il pass però è sempre importante rispettare la libertà degli altri, perché ci sono dei problemi per vaccinarsi, per chi si è vaccinato, è ancora tutto molto incerto.

Kiko:

Noi non facciamo i poliziotti, siamo liberi. Uno viene vaccinato o no e nessuno dice nulla. Siamo liberi.

P.Mario:

A noi arrivano delle lettere dai conventi con delle richieste di aiuto. Noi le abbiamo mandati ai diversi itineranti responsabili delle zone perché nell'incontro con le ragazze le leggessero e le invitassero a fare delle esperienze nei conventi.

Kiko:

Molte delle nostre ragazze hanno la vocazione e già molte ragazze stanno nei monasteri aiutando il monachesimo. Dovete dire alle ragazze che vadano nei monasteri per conoscere: è importantissimo. Ma possono anche essere chiamate all'evangelizzazione e a partire in missione.

Bene, ragazzi! Già vi ho dato il ricordino. Vi è piaciuto? Ho ricevuto un premio nazionale di pittura. Sapete che ho dipinto l'abside alla Cattedrale dell'Almudena a Madrid, se andate lì vedrete un Pantocrator che presiede tutta la cattedrale.

Che posso dirvi? Buona Quaresima! Preparatevi bene alla Veglia di Pasqua 2022. Siamo uniti, pregando gli uni per gli altri. Siamo contentissimi di essere cristiani: cittadini del cielo! Se siamo cittadini del cielo ci vogliamo bene! Ci vogliamo bene?

Assemblea: si!

Kiko:

Durante la quaresima dovete fare **una colletta per comunità**, perché più avanti faremo la convivenza delle famiglie e tante saranno inviate per i cammini di Dio ad annunciare il Vangelo. Anche qualche seminario si trova in necessità.

Fratelli, Dio ci ama e siamo contentissimi della sua presenza tra di noi. Contenti di questa Pasqua 2022 che viene, che ci invita a morire con Cristo e a resuscitare con Lui. Dobbiamo prepararci durante la Quaresima per questa Pasqua. Come ci prepariamo? Pregando la mattina, digiunando, pregando con la comunità ed offrendo al Signore i piccoli sacrifici che Dio ci offre: le umiliazioni della vita.

Coraggio, che ci vogliamo bene. Volerci bene è il comando del Signore: amatevi! Se Cristo appare adesso qua, dice: Amatevi! Amatevi! Molti restano attoniti perchè non amano nessuno, perché non sanno che significa. Che significa amarsi? Chiediamo al Signore che ce lo spieghi, Lui ci mostra la sua croce, amatevi così, lasciatevi crocefiggere dai difetti dell'altro. Vogliatevi bene e portate i pesi gli uni degli altri. Portate con pazienza i peccati dell'altro. Amarsi! Il mondo deve dire guardandoci: guardate come si amano! Questo salverà il mondo. "Esiste l'amore! Conosco una comunità cristiana, sono rimasto sorpreso da come si vogliono bene". Questo è ciò che deve dire il mondo vedendo noi. Bando all'egoismo, alla mormorazione. "Non giudicate", ha detto il Signore. Se vedi un difetto di un fratello non giudicarlo: tu non sei meglio di lui. Considerati l'ultimo ed il peggiore di tutti, dicono i Padri del Deserto.

Pregate per noi. Pregate gli uni per gli altri. Che Dio ci dia coraggio, gioia, fiducia, valentia e amore a Cristo.

In piedi, preghiamo.

- Preghiere spontanee
- Padre Nostro
- Benedizione
- Canto: "Salve".

Scaricare il canto La Salve

Inviando il canto “LA SALVE, Salve Regina” e, dato che molti salmisti non lo conoscono, è possibile scaricarlo, ma chiediamo, per favore, di non metterlo su YouTube, né pubblicarlo su nessun altro sito Internet.

ISTRUZIONI

Per scaricare il canto La Salve, è necessario accedere da un browser al seguente link:

<http://bitly.ws/oG43>

Dopo aver inserito il link selezionato, apparirà una finestra che richiede una password per accedere al file.

La password è:

quaresima2022

Una volta entrati, dopo alcuni secondi di attesa, apparirà una finestra con il file da scaricare. Si deve cliccare sul pulsante **Download Standard**, in quel momento, il download inizierà sul computer o dispositivo mobile.

LA SALVE

Salve Regina

C. ^{Mi m} Salve Regina, ^{La m} Madre di ^{Mi m} Misericordia,
^{Fa} Vita, ^{Mi} dolcezza e speranza nostra.

^{Mi m} Salve.

^{La m} A te ricorriamo ^{Mi m} esuli figli di Eva,
^{La m} a te sospiriamo ^{Mi m} gementi e piangenti
^{Fa} in questa valle di lacrime, ^{Mi}
^{Fa} in questa valle di lacrime. ^{Mi}

^{La m} Orsù, dunque, ^{Fa} Avvocata nostra, ^{Mi}
^{Fa} rivolgi a noi gli occhi tuoi ^{Mi} misericordiosi, ^{Mi}
^{Fa} e mostraci dopo questo esilio ^{Mi} Gesù,
^{Mi} il frutto benedetto del tuo seno.

^{Mi m} O clementissima,
^{La m} o pia, o dolce Vergine Maria! ^{Mi m}
^{Fa} Prega per noi, Santa Madre di Dio, ^{Mi}
perché siamo degni di raggiungere le promesse ^{Fa}
di Gesù Cristo, ^{Mi} di Gesù Cristo.

ISTRUZIONI PER INVIO COLLETTE

Tutte le donazioni volontarie o le collette raccolte vanno inviate alla **“Fondazione Famiglia di Nazareth”** Via del Mascherino 53, 00193 Roma, con bonifico bancario, indicando come causale: **Evangelizzazione** (incluse le “Missio Ad Gentes”), “Shemà” o “Seminari Redemptoris Mater” e la **Comunità, Parrocchia – Città, che fa la donazione**, ad esempio: “4[^]Com. Parr. Martiri Canadesi – Roma –seminari”.

Bonifico bancario al CREDITO VALTELLINESE – SEDE DI ROMA – VIA S.PIO X°, 6 – 00193 ROMA, indicando i seguenti codici:

- A) Codice IBAN (*obbligatorio sia dall'Italia che dall'Estero*)
“IT53 K052 1603 2290 0000 0009 523”;
- B) Codice BIC o SWIFT (*obbligatorio dall'Estero*) **“BPCV IT 2S”**

IN OGNI CASO,

INVIARE copia LEGGIBILE del versamento a:

- Via e-mail a: ffnroma@gmail.com, oppure
- per posta a Fondazione Famiglia di Nazareth Via Lucrino, 25 - 00199 Roma

Per ogni informazione potete contattare **Paolo D'Innocenzo al cellulare nr. +39 380 311 6553**